



Arrivo

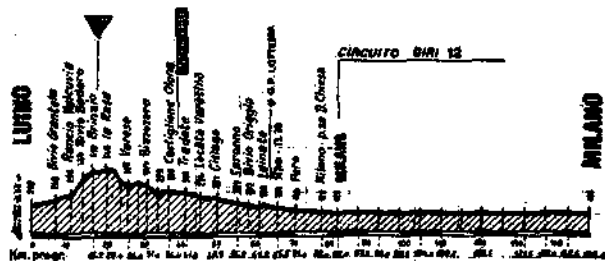
- 1) Eugeni Berzin (Rus-Gewiss Bolzan) in 3h04'59" alla media oraria di km. 37,379 (abbuono 12")
2) Claudio Chiappucci (Ita) a 21" (abbuono 8")
3) Enrico Zaina (Ita) a 25" (abbuono 4")
4) Pavel Tonkov (Rus) s.t.
5) Pietro Ugrumov (Lat) s.t.
6) Toni Rominger (Svi) s.t.
7) Nelson Rodriguez (Col) s.t.
8) Olivero Rincon (Col) s.t.
9) Bruno Ceighatta (Ita) a 4'55"
10) Heinz Imboden (Svi) s.t.

Classifica

- 1) Toni Rominger (Svi-Mapel) in 94h 06'57" alla media oraria generale di km. 38,130
2) Eugeni Berzin (Rus) a 4'13"
3) Pietro Ugrumov (Lat) a 4'55"
4) Claudio Chiappucci (Ita) a 9'23"
5) Olivero Rincon (Col) a 10'03"
6) Pavel Tonkov (Rus) a 11'31"
7) Enrico Zaina (Ita) a 13'40"
8) Heinz Imboden (Svi) a 16'23"
9) Georg Totschalig (Aut) a 18'05"
10) Francesco Casagrande (Ita) a 18'50"

La tappa di oggi

Ultima tappa, quella di oggi, 148 km da Luino a Milano, con l'ultima parte in circuito (12 giri). Come al solito, il giro si conclude con una tappa facile, in cui stravolgimenti di classifica sono praticamente impossibili. È vero che c'è il Britzo (al km 16,2), con la tradizionale salita delle Tre Valli Varesine, dove si assegna l'ultimo Gp della montagna del Giro. Ma poi, ci sarebbe tutto il tempo necessario per recuperare un eventuale (e improbabile) fuga: prima una discesa di una quarantina di chilometri, poi tutta pianura fino al traguardo. Insomma, la tappa conclusiva è una prova per i velocisti, o, meglio, per quei velocisti che - dopo ventotto tappe - hanno ancora energia per sprintare.



GIRO D'ITALIA. Attacchi di Ugrumov e Berzin (che vince). Ma il trionfo è di Rominger

LUINO. Non è mai troppo tardi. Almeno per le emozioni. Incredibile: si gira tutta l'Italia e non succede mai niente. Rominger davanti, e gli altri dietro a litigare. Improvvisamente, quando i giochi sono tutti fatti, l'esplosione avviene su una montagna che supera a malapena i mille metri. Altro che Cima Coppi, l'Isard e i leggendari passi alpini. Tutta la dinamite esplose sul monte Cuvignone, un panettone di platani e di tigli dove i milanesi, d'estate, vanno a prendere il fresco. Su questa impennata le ombre russe, Ugrumov e Berzin, firmano un trattato di pace per attaccare la maglia rosa. Meglio tardi che mai. L'imboscata riesce solo a metà: Berzin vince infatti la tappa festeggiando il suo 25° compleanno; il Giro d'Italia, se c'era ancora qualche dubbio, lo vince però Rominger. Troppo forte: nel giorno che viene messo alle corde va sotto di 25 secondi. Sommati agli altri 18 di Gressoney, lo svizzero perde complessivamente 43 secondi. Questi un'inezia rispetto ai cinque minuti che teneva in sacca.



Il russo Berzin che ha vinto la penultima tappa del Giro d'Italia

Romano Gentile/Ansa

Tony, l'indistruttibile

Penultima tappa del Giro all'insegna degli attacchi: prima Ugrumov, poi Chiappucci. Infine quello decisivo di Berzin, ma Rominger perde soltanto una manciata di secondi. E domani, per lo svizzero, la passerella finale.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCHARELLI

chiandosi dietro Rominger. Cade Rincon, viene ripreso Ugrumov, e Chiappucci se la fila. Ma è questione di poco. Nella successiva salita, la giostra riprende. Berzin riaccchiappa El Diablo, e poi schiaccia il gas per staccare la maglia rosa. Guadagna circa 35 secondi, ma nella discesa la sarabanda riprende. Chiappucci, in piena riserva nella seconda salita, recupera in discesa. Mentre Rominger, per riprendere Berzin, rischia addirittura di rompersi le ossa. «La ghiaia mi ha fatto scivolare. Ho messo giù il piede e sono subito ripartito. Solo una gran paura».

Da partire sull'impennata di Montegrino. Lo scatto del russo è perentorio: e dietro arrancano. L'unico a reagire, dando quindi una mano a Rominger, è Pavel Tonkov, un russo della Lampre Panaria. Dirà la maglia rosa: «Lui ha fatto i suoi interessi, normale visto che siamo alla fine. Io comunque avrei preferito che vincesse Chiappucci. Nelle discese ha avuto un coraggio formidabile, bravo davvero. Certo, correndo così, mi ha dato anche una mano. Lui fa i suoi interessi, io i miei: ogni tanto possono anche coincidere».

gio incolmabile e vince senza patemi. El Diablo guadagna un secondo posto, guidando il gruppo degli inseguitori che comprende anche la maglia rosa. Berzin è raggiante: «Festeggiare il compleanno con una vittoria al Giro è magnifico. Sono soddisfatto anche per la squadra. Abbiamo lavorato bene, senza discussioni o problemi. L'incontro con Ugrumov è servito. Purtroppo a Gressoney non ci eravamo parlati. E quindi sono nate un po' di incomprensioni. Nel futuro sarà tutto più facile».

Pillolo
Rivoluzione Tv: il Giro, dopo il gran subbuglio dell'Agnello, comincia a pensare al suo futuro. Una delle novità del prossimo anno potrebbe essere il ritorno della Rai al posto della Fininvest. Giusto? Sbagliato? Si vedrà. In attesa di una evoluzione della trattativa, possiamo però rivelarvi, in prestigiosa esclusiva, quali potrebbero essere i conduttori della trasmissione. Conduttori che, in sintonia con i tempi, saranno prescelti solo in base a rigorosi criteri di competenza e professionalità. I nomi? Tenevate forte perché sono dei grossi calibri. Tutti i nomi: Allora, il prototecnico Davide Zan venne rilevato da Michele Santoro, rapito nel offrire in tempo reale la parola al tifoso della strada e della piazza. Per i commenti in chiave squisitamente tecnica (ruolo che adesso ricopre Saronni) il candidato più gettonato è Michele Lubrano, perfino nei destreggiarsi tra i prezzi dei teletext e delle molteplici. «Come va Rominger? «Purtroppo ho speso tutto...». «Impossibile, l'hanno fregato» direbbe il nostro Lubrano. Sulle moto, invece, una rivoluzione globale. Al posto dello scarmigliato Claudio Di Benedetto, un autorevole Furio Colombo potrebbe aprire nuovi orizzonti ai telespettatori. Trovare un'alternativa al dotto Giacomo Crosa è più difficile. Chi può sostituirlo? In realtà nessuno. Corrado Augias, contattato, sta prendendo tempo. □ Da Ce.

CHE TEMPO FA



Weather forecast icons and text: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: condizioni di instabilità saranno presenti sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Sul resto d'Italia, valori di pressione superiori al normale. TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, nuvolosità variabile, più intensa nel pomeriggio e durante le prime ore della notte; non si escludono, durante questi periodi, isolati rovesci e sporadici temporali. Sulle altre regioni, cielo poco nuvoloso, con sviluppo, nelle zone interne, di nubi cumuliformi che, in prossimità dei rilievi, durante le ore più calde, potranno dare sporadici e brevi rovesci. Dalla nottata, consistente aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali, con precipitazioni anche temporalesche ad iniziare dall'arco alpino occidentale. Visibilità ridotta, al primo mattino, nelle pianure e lungo i litorali dell'alto Tirreno. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: deboli occidentali, con rinforzi di brezza sulle coste. MARI: generalmente poco mossi; mossi i bacini intorno alle due isole maggiori.

TEMPERATURE IN ITALIA: Table with columns for location and temperature ranges. Includes cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara. Includes a section for TEMPERATURE ALL'ESTERO with cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona.

Le amare riflessioni di un cronista alla fine della corsa

RIFLESSIONI ad una giornata dalla chiusura del Giro d'Italia '95. Si dice e si scrive che il ciclismo di oggi brucia le carriere perché più intenso e più veloce di quello di ieri, perché usa rapporti assassini, perché fatte rare eccezioni, chi guida le formazioni professionistiche si comporta più da «manager» che da tecnico dovendo anzitutto soddisfare gli sponsor, vale a dire chi sborsa fior di miliardi per ottenere subito grandi risultati. Lo sport della bicicletta non è più povero come una volta, o quantomeno dispone di bilanci decisamente superiori rispetto al passato. Nel 1980 venne da me un corridore con quattro stagioni di militanza nella massima categoria e che avendo buone qualità di passista-scalatore, oggi sarebbe da paragonare ad uno dei valorosi scudieri di Rominger. Quel corridore si chiamava Angelo Tosoni e mi disse: «Smetto perché in quattro anni ho guadagnato una cifra che mi permette di vivere decentemente, venti milioni scarsi, tutto sommato».

Adesso, nonostante le grosse ingiustizie che regnano in gruppo (quattro miliardi a Miguel Indurain, 60-70 milioni al fratello Prudencio) le paghe sono più sostanziose e facendo sacrifici un buon gregario può mettere insieme i soldi per darsi una casa. E comunque la ricchezza di oggi è effimera, o quantomeno non contribuisce alla crescita e alla durata dell'atleta. Andando indietro nel tempo si scopre che Costante Girardengo è rimasto in sella 25 anni, Van Steenbergen 24, Bartali 21, Coppi 20, Panizza 19, Belloni Pellissier, Van Looy, Zoetemelk, Bitossi e Gavazzi 18, Anquetil 17, Magni e Baroncchelli 16, Binda, Moser e Zilioli 15, Giamondi 14, Merckx 13. Non è una graduatoria completa, altri ciclisti vantano una lunga attività ed è il caso di ricordare che Joop Zoetemelk aveva 39 anni quando diventò campione del mondo davanti a Lemond e Argentin; e di ricordare anche che Moser e Baroncchelli non sono figli di un'era tanto lontana. Insomma, è vero che le medie si sono alzate notevolmente, vero che questo Giro costruito a cavallo di un severo tracollo tocca complessivamente i 38 orari, però in questa valutazione vive il difetto di un ciclismo che evapora, che appare e scompare, che comprime e distrugge. Riflessioni che aprono discussioni e che soprattutto fanno meditare. Riflessioni anche sul ciclomercato già in atto a cinque mesi dalla chiusura della stagione. Si parlotta, si contratta, si stendono compromessi per il passaggio da una squadra all'altra e io non griderò allo scandalo, ma permettetemi di dubitare, di porre un interrogativo. Stesso che un corridoio tenuto a difendere gli interessi di Caio abbia stimoli sufficienti per lottare contro Sempronio, contro un collega che l'anno prossimo diventerà compagno di colori? Il tutto sotto gli occhi di legislatori superficiali, colpevoli di un arduo e iprorevole, legati a doppio filo ai padroni del vapore, incapaci di scindere i ruoli per portare ordine nel disordine. Riflessioni sulla tappa contenente la doppia scalata del Cuvignone. Erano le ultime salite. Ugrumov e Berzin hanno creato piccoli scompigli ripagati dal successo di Luino, ma il signor Rominger si è riconfermato degno vincitore del settantottesimo Giro d'Italia, degno degli applausi e degli evviva della folla di Milano.

PUnità Tariffe di abbonamento: Table with columns for Italia (7 numeri + iniz. edit., 8 numeri + iniz. edit.), Estero (7 numeri senza iniz. edit., 8 numeri senza iniz. edit.), Tariffe pubblicitarie (A. mod. 1 (ma-15 x 30), Commerciale mensile L. 500.000, Sabato e lunedì L. 620.000).

PUnità Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe F. Mezzella. Iscrit. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del Tribunale di Roma.